

Foto Maurizio Degl'Innocenti/Ansa



Gli studenti abruzzesi portano via le loro cose

## «L'Università non si è fermata» parola del Rettore-sfollato

Voglia di ricominciare, nonostante il dolore. I professori fanno i pendolari, presto una tenda per le informazioni. Ieri la prima lezione di zoologia. «Speriamo che non vengano gli avvoltoi»

### L'intervista

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

L'Università non vuole fermarsi. Neanche davanti al lutto - irreparabile e terribile - della cinquantina di studenti morti sotto le macerie. «Le singole facoltà già si sono attivate, c'è un continuo comunicare tra gli studenti e i professori sulle date degli appelli e per le tesi», spiega il Rettore Ferdinando Di Orio. **Come si comunica?** «Attraverso il nostro sito, [www.univaq.it](http://www.univaq.it), che abbiamo già ripristinato dopo i primi giorni di stallo». **Oggi tutto regolare, quindi?**

«Oggi (ieri, ndr) si è tenuta la prima lezione del dopo-sisma nella sede di Coppito (una frazione dell'Aquila, ndr), non danneggiata dal sisma. Si tratta di una lezione di zoologia, tenuta dal professor Maurizio Biondi». **Dove risiedono i professori?**

**Prima lezione**  
È ripreso il corso di zoologia. Notizie su [www.univaq.it](http://www.univaq.it)

«Molti viaggiano, come me. Io mi divido tra Roma e l'Aquila. Loro fanno lo stesso, in case di parenti e amici. Ma in questi giorni stiamo lavorando anche 13 ore al giorno per organizzarci». **Quanti danni ha l'Università?**

### LAZIO

#### Sono una ventina i comuni colpiti dalle scosse

«Sono circa una ventina i Comuni del Lazio colpiti dal terremoto su cui la Regione chiederà lo stato d'emergenza. A darne notizia è stato il direttore della protezione civile regionale Maurizio Pucci a RomaUno Tv. Tra i Comuni - spiega Pucci - «Amatrice, Accumoli, Cittareale: sono circa una ventina i Comuni che hanno subito una serie di danni che abbiamo verificato con i nostri tecnici del genio civile». «Una serie di edifici sono stati dichiarati inagibili - aggiunge - Accumoli e Amatrice hanno inagibili le caserme dei carabinieri».

«Il 30% delle strutture, quelle delle facoltà umanistiche che erano nel centro storico, è stato distrutto. La parte decentrata ha resistito meglio: un 30% è abitabile e un 40% ha bisogno di ristrutturazione».

#### Dove vi incontrate?

«Ci vediamo a Coppito: abbiamo fatto senato accademico e consiglio d'amministrazione. Stiamo riprendendo la nostra vita. Tra poco installeremo delle tende per i servizi agli studenti. Stiamo ripartendo con strutture provvisorie. Il sito comunque assicura un rapporto continuo studenti-professori».

#### Quanto servirà per recuperare tutto?

«Stiamo ancora valutando i danni. Il ministro Gelmini ci ha annunciato un decreto ad hoc».

#### C'è stato qualche timore sul fatto che altre Università approfittassero di questa situazione sottraendo studenti?

«Devo dire che la conferenza dei rettori è stata molto solidale. Solo qualche università telematica ha cercato di speculare, ma è stata poca cosa. Speriamo solo che non ci siano avvoltoi nella ricostruzione: tutto dev'essere trasparente. Vogliamo ricostruire per dare un futuro ai nostri figli, nulla di più». ❖